Anno 57 - Numero 64

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.

Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 16 Marzo 1922

Politico quotidiano del mattino

La presentazione del nuovo Ministero

Le dichiarazioni del governo lette dall'onorevole Facta

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 15. — Presidente Pietravalle. La seduta comincia alle 15. L'aula è affollata e le tribune sono gremite.

Comunicazioni del governo

FACTA (presidente del Consiglio e ministro degli interni) comunica i decreti reali coi quali furono accettate le dimissioni del precedente gabinetto e fu costituito il nuovo. Indi prosegue (segni d'attenzione):

La necessità d'un governo

Onorevoli Colleghi! Voi conoscete le circostanze nelle quali si è formato il Ministero che oggi si presenta al Parlamento. Una lunga crisi aveva creata una situazione, la quale conteneva non lievi incertezze ed andava accumulando difficoltà, invece di rimuoverle o di risolverle. Il paese che, malgrado ogni contraria affermazione, segue con vigile sentimento lo svolgimento dell'azione parlamentare, non nascondeva una certa perplessità e cominciava a domandarsi come mai una Camera da poco tempo uscita dai comizi elettorali, tanto s'indugiasse a costituire un governo ed a restituire al meccanismo, che è la massima espressione della sua vita politica, il ritmo regolare della sua funzione.

Occorreva, on. Colleghi che questo stato anormale cessasse: occorreva che i vari gruppi della Camera s'incontrassero su di un terreno che potesse raccogliere, occorreva che la norma costituzionale spiegasse tutta la sua forza e che il paese fosse stato rassicurato su di un punto sostanziale e cioè che tutta la sana e fervida energia del suo istituto parlamentare era ed è in grado di agire nella completa sua libertà e nella pienezza del suo ufficio (approvazioni).

Non hanno essenziale importanza le vicende parlamentari, la rapidità dei mutamenti può talvolta indicare celerità di evoluzione, maturazione più pronta di idee e di programma, ma ciò che è inammissibile è una qualunque forma di arresto o di stasi che turbi la funzione fondamentale di un grande paese.

Premeva adunque vincere subito il momento di disagio.

A queste necessità si inspirarono i vari gruppi che compongono il Parlamento, dando i loro uomini decisi a un'opera di intenso lavoro, il che non è rinuncia dello loro rispettive funzioni, ma rappresenta il risultato dell'accordo su punto urgenti ed essenziali che s'impongono a tutti. Il paese, on. colleghi, vuole tranquillità e lavoro: tutte le sue energie tendono a una ascesa di fervore e di attività; esso vuole il nostro contributo, vuole la nostra collaborazione e se qui vi è opera veramente alacre, se qui vi è unione di animi e di intenti, la ripercussione è immediata e la fiducia può davvero svolgere una azione profondamente benefica. Siamo on. colleghi, in una situazione di raccoglimento e d'intesa alla quale diamo lealmente e sinceramente l'unità dei nostri propositi.

Ma, on. Colleghi, questa situazione non avrebbe nessuna ragione di essere se parallelamente allo scopo di pacificazione non esistesse pure un programma di azione.

Non è tempo d'indugi e qualunque governo qui si trovi non può chiudersi in un semplice contegno di attesa: qualunque governo deve avere la piena coscienza dei gravi problemi che premono sul paese e vigorosamente affrontarli, preciparle e dire apertamente le sue idee. Soltanto in questo modo si può sempre più cementare la saldezza ed elevare la dignità dell'Italia.

Per la pacificazione e per la concordia

Saldezza e dignità che sono la base sulla quale e all'interno ed all'estero si devono comporre i grandi interessi nazionali. Occorre, on. colleghi, un forte assetto politico, finanziario, ed economico. La prima condizione, la più necessaria è che regni l'ordine. In questi giorni venne ripetutamente pronunciata la parola pacificazione che non può essere menomata da qualche doloroso episodio (commenti all'Estrema Sinistra). E' la parola che penetrerà con tenace costante vicenda nel cuore della grandissima parte del paese, il quale dà segni visibili di sentirne tutta la potenza e pensa con ansioso desiderio all'incommensurabile beneficio che immediatamente verrebbe da un più tranquillo stato degli animi. Alla concordia diamo tutti la nostra opera (approvazioni). A comporre nel fatto questo ardente desiderio, il governo deve provvedere con tutti i mezzi dei quali dispone. Non è possibile ammettere pure per un istante che la norma imposta a sè stessa dalla collettività possa soffrire remore od eccezioni e che una parte qualsiasi possa turbare quello che è diritto di tutti. Un paese acquista tanto maggior forza in quanto dimostri nel modo più perfetto che la sua guida è la parità assoluta nell'esercizio dei diritti, la responsabilità identica di fronte alla violazione del diritto comune.

Il ritorno alle norme regolari

Il parlamento può spiegare in questo opera un'azione profonda e benefica. Il ritorno alle regolari norme parlamentari per le quali la funzione di controllo e quella legislativa possono pienamente esercitarsi contiene una grande virtù di insegnamento e di chiarezza. Il paese attraverso alla sua rappresentanza, deve vedere a fondo quale è lo stato del suo bilancio deve meditare sulle entrate e sulle spese, deve sapere quale è il punto al quale può arrivare: mentre esso constaterà quale sia il suo sacrificio vedrà il modo per cui questo può riuscire interamente proficuo, sicchè ne sorgerà quasi automaticamente una giusta sceverazione tra le spese che rappresentano un atto di vera assoluta inderogabile necessità e giustizia e quelle che talvolta esprimono soltanto confuse ed incomposte domande affollantisi in una pericolosa gara intorno alle casse dell'erario. Il parlamento devè assolutamente esercitare con la discussione dei bilanci questo controllo e il governo farà appello al suo patriottismo per l'eseguimento di questa delicata importantissima funzione. Ed altrettanto beneficio il parlamento porterà con un sereno lavoro legislativo. Le vicende degli ultimi tempi hanno lasciato poco spazio all'esame dei progetti di legge taluno dei quali urgente e vivamente desiderato.

Crediamo di non andare errati affermando che il paese preferisce ai lunghi dibattiti i quali hanno talora un carattere prevalentemente parlamentare un'opera di saggia amministrazione, di prudente legislazione, la quale restituisca l'armonia dei vari poteri, tolga il pericolo non lieve di affrettati provvedimenti legislativi emanati dal potere esecutivo e prepari un prossimo avvenire di profonde riforme che il tempo e lo svolgimento di sempre nuove affinità pongono dinanzi con infrenabile vicenda.

La riforma della nominatività

Certo oggi siamo di fronte ad un difficile momento della economia nazionale dovuta a cause di indole generale e che si è manifestato più violentemente sul nostro organismo; ma armonizzare le inderogabili necessità [di b]ilancio con le condizioni che si manifestano ci pare un preciso ed alto dovere.

A questo proposito consenta il parlamento che noi ci riferiamo allo speciale argomento della nominatività dei titoli già deliberati dal parlamento stesso.

Non è possibile che il governo rinunci a chiedere il contributo di questa parte così ingente della ricchezza mobiliare la quale è sfuggita per tanto tempo al preciso ed imperioso suo obbligo, obbligo che è stato riconosciuto dal parlamento con elevate discussioni e con votazioni quasi unanimi.

Ma, può apparire opportunità appunto in omaggio alle condizioni attuali dell'economia nazionale apportare qualche modificazione di applicazione chiamando in collaborazione il libero concorso dei cittadini col rendere facoltativa la conversione al nome dei titoli e coll'imporre a chi non opta per la nominatività un tributo che compensi l'erario dell'entrata alla quale si sottraggono i titoli al portatore (commenti). Noi crediamo che questo sistema non turberà da una parte il vasto movimento che si allaccia alla vita economica del paese e darà d'altra parte un cospicuo contributo alle finanze. Bisognerà pure, poi chè l'argomento lo richiama, munire il credito che tanto facilmente risente le vicende bancarie di una vigile tutela: la fiducia del risparmio non deve essere scossa da speculazioni e da manovre inafferrabili, nè seguita da delusioni e da dolori. Non si può lasciare che l'economia saggia e virtuosa dei cittadini possa essere dispersa in avventure nelle quali una incompleta responsabilità sterile e irrisoria abbatta quella buona fede che fu dichiarata l'anima dei traffici.

Lo sviluppo del lavoro, la libertà delle iniziative, la espansione naturale dell'attività nazionale esigono questa tutela ma all'altro termine finanziario dobbiamo pure badare al freno delle spese. Nessuno può contestare l'accendersi continuo di nuovi bisogni ma nessuno può contestare del pari che sarebbe vano ogni tentativo di restaurazione finanziaria qualora non si radiassero dal bilancio con forte e irriducibile energia le spese soverchie e non si impedisse l'accesso a nuove e non giustificate richieste.

La riforma della burocrazia

Non solo il bilancio dello Stato, ma quelli delle provincie, dei comuni, degli enti richiedono a gran voce una sistemazione che non ammette più dilazione. Espressione più concreta di questa necessità è la legge sulla burocrazia, legge che rivela difficoltà gravi ma che non potrebbe per nessuna ragion essere intralciata o arrestata. L'attuale gabinetto è fermo **nel proposito che per il 15 aprile sia eseguita la prima parte** della legge riflettente gli esoneri ed i collocamenti a riposo ed eseguirà questa parte della legge senza chiedere proroghe (commenti). Intende del pari di dare piena esecuzione alla seconda parte che riflette il complesso problema generale della riforma ed in questo momento stesso pregherà gli illustri presidenti del senato e della Camera dei deputati perchè vogliano completare la commissione parlamentare sostituendo i membri che hanno cessato di farne parte. Le sorti della lunga crisi hanno dato certamente senza colpa di nessuno una soluzione di continuità al gravissimo e poderoso argomento. L'attuale ministero si riserva quindi di vedere se sarà il caso di chiedere una nuova breve proroga per condurre a termine il lavoro; ma questo lavoro intende compiere con continui, cordiali, efficaci rapporti tra il governo e la commissione parlamentare nell'interesse di una rapida e organica definizione.

La politica estera

Nel campo internazionale l'Italia ottenuta per il valore delle sue armi la vittoria sui nemici e rivendicati i sacri diritti nazionali non ha oggi ragione di conflitti con altri popoli. Essa è nel consorzio internazionale un sicuro elemento di pace.

Il primo saldo fondamento della nostra politica estera è la fedeltà alle amicizie verso le nazioni che hanno combattuto al nostro fianco la guerra. La nostra amicizia per la Inghilterra è tradizionale e costituisce una delle precipue basi di ogni politica italiana. L'amicizia dell'Italia per la Francia è cementata non solo da affinità di razza e di lingua, ma anche da antiche e gloriose tradizioni comuni e dal ricordo del sangue versato insieme per gli stessi ideali nella recente guerra.

Nei riguardi dei vinti di ieri, l'Italia non serba nè odi nè rancori. Siamo animati dalle migliori disposizioni verso la Germania che è stata e sarà ancora in avvenire fattore di civiltà e di progresso (commenti alla estrema sinistra).

Confidiamo che essa conserverà i suoi impegni e sarà nell'Europa futura un elemento sicuro di cooperazione economica con le altre nazioni. Per ciò che concerne la Russia l'Italia ha chiaramente dimostrato di voler informare la propria politica a quegli alti sentimenti di liberalismo che costituiscono una delle più spiccate caratteristiche del popolo italiano. L'Italia non ha pregiudiziali nei riguardi della Russia, nè intende ingerirsi negli affari interni di quella nazione. Si è conchiuso con la Russia un accordo commerciale che potrà essere preludio di altri più ampi accordi e rapporti, quando i due paesi abbiano acquistato una più sicura conoscenza delle rispettive loro condizioni e risorse.

La questione di Fiume

Recenti avvenimenti hanno gravemente turbato l'ordine e la pace nello Stato di Fiume.

Noi consideriamo la questione di Fiume con schietto sentimento di italianità, ma questo sentimento non può nè deve farci divergere dalla via della leale osservanza dei nostri impegni internazionali (approvazioni).

Col regno serbo-croato-sloveno intendiamo stabilire rapporti di buon vicinato e di proficui scambi commerciali. A tale uopo è nostro fermo proposito condurre rapidamente innanzi e portare a prossima conclusione i negoziati intesi a risolvere le questioni ancora pendenti per l'esecuzione del trattato di Rapallo, affinchè le due nazioni possano amichevolmente ed efficacemente cooperare nel campo economico.

Il vicino regno fa parte di un aggruppamento di stati che l'Italia considera con simpatia, riconoscendone l'utile ed importante funzione politica ed economica e con il quale quindi desidera vivamente di cooperare per il consolidamento della pace, e pel ritorno a più normali condizioni economiche di tutti gli stati successori dell'impero austro-ungarico. In particolar modo abbiam dato e continueremo a dare volonterosamente il nostro concorso per fare risorgere l'Austria dalla profonda depressione economica e per renderle possibile una normale esistenza.

La nostra cooperazione con l'America

Viviamo in buonaarmonia con tutte le altre nazioni ed abbiamo stretto recentemente nuovi vincoli di amicizia e di feconda collaborazione con la grande repubblica nord americana. — Nella conferenza di Washington abbiamo cooperato con essa in una politica diretta a creare nel mondo più solide garanzie di pace a diminuire il grave onere degli armamenti ed a gettare le basi di una nuova e più liberale politica in estremo oriente. — Nutriamo fiducia che la nostra cooperazione con l'America specie nel campo economico e commerciale darà in avvenire i migliori frutti.

La conferenza di Genova

Il prossimo avvenire riserva alla politica estera italiana compiti gravi e importanti. La questione di Oriente sarà esaminata nel convegno interalleato che avrà inizio a Parigi il 22 corrente e nel quale porremo ogni più vigile cura affinchè gli interessi dell'Italia siano adeguatamente difesi e salvaguardati. L'Italia è stata prescelta dal Consiglio Supremo per convocare la conferenza destinata a fine di ravvicinamento fra i popoli e di ricostruzione della economia europea. Dopo altri convegni internazionali a Genova per la prima volta si sideran no insieme vincitori e vinti per discutere di comune interesse. Il governo attualmente intende con tutte le sue energie alla poderosa opera di preparazione della conferenza per la cui apertura abbiamo accettata la data del 10 aprile proposta dall'Inghilterra e dalla Francia.

La situazione in Libia

La situazione delle nostre colonie merita tutte le attenzioni del governo: La Libia in particolar modo attende ancora un definitivo assetto di pace. La politica del governo non risparmierà alcuno sforzo per raggiungere tale obiettivo ma è necessario avvertire che l'Italia non potrà svolgere un'azione utile in tale direzione prima che la normalità e la sicurezza non siano tornate a regnare in tutta la Tripolitania ed i servizi pubblici non siano stati ristabiliti. E' da sperare che le popolazioni dell'interno riconoscano che questo ritorno alla normalità rappresenta sopratutto un loro interesse.

I problemi militari

In ordine ai problemi militari il governo si ispirerà alla concezione che fa capo alla rinnovata coscienza nazionale la quale assumerà direttamente la responsabilità della difesa del paese. Questa concezione impone la brevità della ferma compensata dalla preparazione della massa del popolo; tale ordinamento è attualmente allo studio degli organi tecnici competenti e formerà oggetto di provvedimenti legislativi.

Il disegno di legge del precedente gabinetto sulla istruzione premilitare e la migliore sistemazione della aeronautica saranno presto sottoposti all'esame del parlamento. Il governo riconosce le virtù ed i sacrifici degli ufficiali e dei sottufficiali che nel riserbo della loro disciplina dimostrano la coscienza profonda del loro compito ed è sicuro che il parlamento dimostrerà ad essi il suo grato interessamento (vive approvazioni). Noi ci proponiamo pure di ristabilire nella marina militare il giusto equilibrio fra gli impiegati di terra, la flotta e gli equipaggi secondo le disponibilità di bilancio.

Parlando del soldato italiano noi non possiamo dimenticare per obbligo di pietosa dignità che non dovremo nulla tralasciare per ritornare alla Patria i connazionali tuttora internati in Russia.

Nel campo degli studi è nostro fermo intendimento di rinvigorire la scuola di stato rendendola mediante l'adempiersi del progetto dell'esame di stato meno funzione amministrativa e più affinità di educazione e di coltura nazionale. Manterremo e predisporremo i disegni di legge, che hanno lo scopo di dare un più efficace ordinamento ai nostri tre gradi di scuola e ci occuperemo di sviluppare la scuola popolare avvicinandola alla vita senza dimenticare con una pronta riforma della scuola magistrale di elevare degnamente il livello culturale dei maestri; nulla tralasciando perchè sia anche valorizzato il nostro magnifico patrimonio d'arte. On. Colleghi, noi sappiamo che mentre tracciamo a grandi linee il nostro programma non è il caso di parlare di numerosi altri problemi. Ci sono ancora è vero molte ragioni di disagio nel nostro paese nel problema della vita.

Ancora guardano a noi le regioni che ebbero più profonde le ferite della guerra e quelle che furono a noi ricongiunte; le generose popolazioni del mezzogiorno hanno antico titolo alle nostre affettuose cure (approvazioni, commenti). Questi problemi che costituiscono grande parte della vita nazionale non tacciono in nessuno di noi. Noi tutti egualmente aneliamo ad una Italia fervida di lavoro e di espansione, noi tutti sentiamo che le forti virtù del nostro popolo dovranno trovare nella agricoltura, nei traffici, nelle industrie, che hanno sane e naturali radici, nei prudenti trattati di commercio, già in attiva preparazione, nella regolarità delle nostre comunicazioni terrestri, nella libertà della nostra navigazione, nella sua sistemazione, nello sviluppo moderno dei servizi postali e telegrafici la espansione più possente e questa visione che ci anima tutti in un impeto sincero di concordia, onde tanta virtù non vada dispersa e paese e parlamento la raccolgano in una profonda unione di sentimento e di opera. Noi vi abbiamo onestamente esposti i nostri propositi e la nostra fede e vi chiediamo di dirci chiaramente senza riserve e senza restrizioni se ci accordate la vostra fiducia. Qualunque sia il vostro giudizio voi consentirete certamente in questo, e cioè che venendo a questo banco noi abbiamo un solo pensiero ed una sola ragione, l'intimo appassionato affetto uguale al vostro che noi abbiamo pel nostro paese. — **(Vivissimi prolungati applausi, commenti, molti deputati si recano a congratularsi con l'on. presidente del consiglio.)**

La seduta è sospesa fino alle 17.

Le dimissioni del presidente non accettate

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente de Nicola, con cui in seguito alla crisi ministeriale ed in omaggio alle tradizioni parlamentari, invocate anche dall'illustre predecessore, presenta le dimissioni.

FACTA prega la Camera ad esprimere il suo desiderio che egli rimanga al posto di presidente.

I ministri e i deputati sorgono in piedi, vivissimi e prolungati applausi anche dalla tribuna della stampa.

COCCO ORTU, MEDA e FEDERZONI avevano chiesto di parlare ma vi rinunziano. (Vivissimi generali applausi.

Si riprende la discussione sulle dichiarazioni del governo

CELESIA e BIANCHI VINCENZO parlano lungamente ascoltati e in fine applauditi.

La seduta termina alle ore 19. —

Note alla seduta

Fasciati e nazionalisti favorevoli alle comunicazioni del governo

ROMA, 15 - notte - per telefono) — Oggi si è riunito il gruppo fascista. Dopo una relazione dell'on. De Vecchi venne votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si approva l'opera svolta durante la crisi ministeriale. Sulle dichiarazioni del governo si è deciso di dare voto favorevole. Si è pure riunito il gruppo nazionalista il quale ha pure approvato di dare voto favorevole alle comunicazioni del governo.

Senato del Regno

ROMA, 15. — L'on. Facta ripete le dichiarazioni fatte alla Camera accolte da vivi applausi.

SCALOIA svolge una proposta per frenare l'abuso dei decreti legge. — Appoggiata da MORTARA e presa in considerazione.

DITTATURA MILITARE A FIUME

il Comitato nazionale sostituito

L'Ufficio Stampa del comando delle forze fiumane annuncia alla Agenzia «Stefani»:

«Questa mattina il consiglio militare del comitato di difesa nazionale ritenendo esaurito il compito del comitato stesso per la mancata soluzione della crisi fiumana e preoccupato dei danni che ogni ritardo arrecava alla pacificazione interna, sopratutto alla causa di Fiume per se stessa e nei rapporti con l'Italia, riprendeva i poteri tacitamente delegati al comitato dopo l'azione vittoriosa del 3 marzo

Il Consiglio militare ha delegato pieni poteri al suo comandante Ernesto Cabruna il quale ha il compito associandosi elementi politici, di ricondurre al più presto la situazione di Fiume sul terreno legale tenuto conto della delicata situazione internazionale di Fiume e dell'Italia nei riguardi di Fiume».

FIUME, 15. — **La situazione interna di Fiume va chiarendosi dopo la rinunzia dell'on. Giuriati. Il Comitato di difesa, presieduto da Prodham si è ritirato ed è stato sostituito dal comandante delle forze legionarie, tenente Cabruna. Questi ha pubblicato un nobile manifesto dichiarando che intende riportare subito la città nell'ordine e nella legalità invitando tutti i partiti a collaborare con lui. In città regna tranquillità assoluta.**

DANNI DI GUERRA

Il telegramma di S. E. Merlin e la risposta dell'ing. Fachini

Stanotte è pervenuto il seguente telegramma:

Fachini, presidente Federazione Friulana Ind. e Commercio - **Udine.**

«Agitazione contro decreto due febbraio si basa su inesatta interpretazione. Fondi già trasmessi intendenze, uffici, preparati mezzi disposti, assicurato che governo è seriamente intenzionato pagare danni guerra, ritmo sempre più accelerato.

Appunto perciò devono allo stato essere concessi mezzi per correggere casi manifesti ingiustizie.

A ciò tende facoltà revisione della quale governo farà uso oculato e prudente.

Sono sicuro che tanto vossignoria, come benemerita Federazione da lei presieduta non mancherà d'approvare opera governo quando conosceranno concreta applicazione retta revisione.

Merlin sottosegretario stato Terre Liberate».

L'ing. Fachini ha risposto subito con quest'altro telegramma:

Eccellenza Merlin - Sottosegretario Terre Liberate — Roma.

«Agitazione nostra basasi esatta dizione decreto due febbraio, prevedendo anzi consueta applicazione restrittiva del governo che mediante suoi organi tortura ritmo accelerato danneggiati stanchi sofferenze umilianti.

Accetteremo sempre revisioni ingiustizie. Respingiamo subito adescatrici promesse esigendo finalmente completa osservanza legge.

Fachini presidente Federazione Friulana Industria e Comm.»

Il duello Rocca-Sciambellari

ROMA, 15. - notte - per telefono — Stamane in una villa lungo la via Flaminia si sono battuti alla spada il fascista Enrico Rocca del «Popolo di Trieste» e Angelo Sciambellari.

Nello scontro è rimasto ferito lo Sciambellari al braccio destro. Gli avversari non si sono riconciliati. — Alla fine del duello venne fatta una irruzione nella villa dal maresciallo dei carabinieri di via Flaminia e da due militi che hanno sequestrato le armi e preso le generalità dei presenti.

Il duello ha avuto seguito durante le giornate di Fiume per diversità di apprezzamenti sulla questione.

L'insurrezione nel Transvaal sta per finire

KAPETOWN, 15. (Camera dei deputati). Un deputato laburista ha chiesto che il governo entri immediatamente in trattative per porre fine alle ostilità del Rand. Un liberale nazionalista ha dichiarato di non volere intralciare il governo nel mantenimento dell'ordine ma ha soggiunto che i nazionalisti desiderano che non siano commessi abusi.

Il ministro d'agricoltura ha risposto a nome del governo che è impossibile trattare con uomini che impugnarono le armi. E' assolutamente falso, ha soggiunto il ministro, che il movimento di sciopero abbia rivestito un carattere rivoluzionario soltanto quando il governo è ricorso alla forza.

PRETORIA, 13. — La strada ferrata da Pretoria a Genninstown è stata completamente liberata dagli insorti. Le forze governative provenienti dall'ovest resistono e si oppongono sempre più energicamente ai rivoltosi.

IOANNESBURG, 13. — Truppe governative hanno catturato Brak capo delle bande armate di Mraisburg. Le operazioni si svolgono in modo soddisfacente. Numerosissimi arresti sono stati operati.

Una grandiosa riunione di fratellanza italo - americana

NEW YORK, 14. — Dinanzi a parecchie diecine di migliaia di persone dopo una solenne rivista militare lo ambasciatore d'Italia sen. Rolandi Ricci ha consegnato in nome del Re Vittorio Emanuele al generale Oriat, comandante di una divisione americana sul fronte francese, le insegne di commendatore nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, pronunciando applauditissimo un patriottico discorso inspirato ai più vivi sensi dell'amicizia italo-americana.

Il generale Oriat ha risposto ringraziando e ricordando come oltre duemila soldati avuti ai suoi ordini fossero di origine italiana e come essi abbiano dato durante tutta la guerra prova di invitto valore. Vivissime sono state le manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo delle due nazioni amiche da parte dell'immensa folla che assisteva alla cerimonia.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 15. — (Cambi) — Francia 177.40 — Londra 86.12 — Svizzera 386. — New York 20 — Germania 7.37 — Vienna 0.40.

Cronaca delle Provincie

CORRIERE GORIZIANO
I conti di Gorizia e il regno d'Italia

L'Unione dei docenti italiani di Gorizia ha convocato insegnanti e cittadini ad una adunanza in cui venne portata in discussione l'autonomia della scuola a Gorizia. Alla discussione presero parte il sindaco, il sen. Bombig ed altri e fu approvato il seguente ordine del giorno:

«I cittadini ed insegnanti aderenti ai vari partiti italiani della città, nell'adunanza straordinaria convocata a Gorizia li 12 marzo 1922, udita la relazione sull'argomento:

mentre ricordano la promessa della Corona fatta nel discorso di apertura della 25.a legislatura, nonchè le dichiarazioni del Presidente del Consiglio on. Giolitti e quelle dell'on. Bonomi sul rispetto delle autonomie nelle provincie redente;

ravvisano nella avvenuta convocazione della Giunta consultiva centrale a Roma, della commissione consultiva regionale a Trieste e della Giunta provinciale straordinaria a Gorizia una conferma per il mantenimento delle promesse autonomie;

invocano dal R. Governo centrale tutti i provvedimenti ritenuti necessari perchè riconosca e mantenga questa autonomia e fornisca altresì garanzia sicura di questo riconoscimento:

a) istituendo senza indugio il Consiglio Scolastico provinciale coi cambiamenti suggeriti dalle mutate condizioni politiche e in consonanza con lo spirito animatore della scuola italiana;

b) facendo funzionare regolarmente il Consiglio scolastico urbano di Gorizia, nonchè i Consigli scolastici distrettuali della provincia e quelli dei territori annessi di Postumia, Idria e Tarvisio, secondo lo spirito del punto a);

c) aprendo immediatamente i concorsi ai posti di maestro o di maestra nei luoghi ove questi fossero vacanti».

Il giorno stesso come abbiamo riferito, il Congresso dei maestri italiani del Goriziano, tenuto a Gradisca approvava un ordine del giorno in cui, ai fini dell'**unificazione del regime scolastico delle nuove e delle vecchie provincie,** si reclamava che la riforma scolastica fosse inspirata ai principii liberali del diritto italiano. I maestri indicavano con nobiltà la via da seguire; ma la voce non oltrepassò i ponti dell'Isonzo.

Oltre l'Isonzo, invece che parlare di unificazione al Regno gli insegnanti ricordano la promessa del discorso della Corona all'apertura della 25.a legislatura, nonchè le impegnative (sic) di Giolitti e Bonomi e ritenendo con senile fatuità che la frase generica di quel discorso, ripetuta dai due ministri, abbia forza di legge, pretendono che venga **senza indugio,** ripristinato il Consiglio scolastico urbano a Gorizia, nella provincia e nei territori annessi di Postumia, Idria e Tarvisio.

Vedasi la delicatezza con cui si tenta di strappare alla Corona e alla presidenza del Consiglio, un provvedimento illegale suggerito (ci dispiace doverlo rilevare, ma è la verità) dalla tradizione autocratica della defunta monarchia asburghese, ora confinata a Madera.

Avviene un fatto, naturale nella vita politica: più va diventando esiguo il gruppo italo-slavo, capeggiato dal comm. Pettarin, più gli cresce d'attorno la vita italiana, più si manifesta l'alleanza del gruppo con gli slavi (240 mila contro 120 mila italiani) che voglion dominare e sfruttare la provincia e più il capo e i gregari — malgrado il rinforzo inopinato e ancora incredibile del senatore Bombig — sentono la necessità di alzare la voce, di assumere un contegno verso la corona e i ministri che sarebbe costato loro (malgrado la decantata autonomia) assai caro al tempo della defunta.

E mentre dappertutto altrove nella Venezia Giulia, a Trieste, nell'Istria e nello stesso Goriziano, come si è visto, va sempre più ingrossando e facendosi irresistibile la corrente per l'unificazione amministrativa completa al Regno d'Italia, a Gorizia non si peritano di proporre metodi elettorali anti-democratici e assurdi, pur di salvare ordinamenti che sono scomparsi con lo stato tirannico che li possedeva, non per recare beneficio alla provincia — che da essi nel nuovo Stato rimarrebbe isolata e rovinata — ma per vantaggio — unico si può dire — di un individuo che tenta di crearsi la posizione di arbitro fra italiani e slavi, trasportando a Roma, — con l'appoggio del senatore Salata — i metodi della politica di Vienna.

Via questa roba sudicia e pericolosa! Dappertutto ove sventola il tricolore deve imperare la legge italiana comune a tutte le provincie nell'Italia una e indivisibile.

Possono ancora i signori Salata e Pettarin con qualche appendice, persistere temerariamente nel tentativo di conficcare nella carne viva del Friuli, tutto riunito alla grande famiglia nazionale, un conglomerato amministrativo di marca straniera. Ma tutti i loro sforzi saranno vani; con tranquilla coscienza li avvertiamo che, senza aspettare la gran voce d'Italia, i friulani e gli istriani sapranno impedire che si compia una simile infamia.

Da GRADISCA

Circolo Unione. Domenica nella sala del primo piano sopra al Caffè Emopoli, si è costituita una società portante il nome di Circolo Unione.

Il Comitato promotore invitò anche l'ufficialità residente a Gradisca a prendere parte e questa vi corrispose in buonissimo numero.

Le cariche principali sono state affidate come segue: Presidente Giuseppe dottor Lovisoni — vice presidente il maggiore Serralunga — segretario il maestro Marcello Slanisca e cassiere il notaio Carlo dottor Mosetig.

Sabato prossimo i locali saranno aperti ai soci.

Da PORDENONE
Popolari, comunisti e fascist in Tribunale

Ci scrivono, 15

Si è discusso ieri avanti il nostro Tribunale, il processo relativo ai gravi incidenti avvenuti a Rivarotta il 15 agosto dello scorso anno.

Il fascista De Marco di Pordenone, essendosi recato in quel paese ove popolari e comunisti, notoriamente armati ed organizzati meditavano una azione anti-fascista, rispondendo alle provocazioni di un gruppo avversario, strappò il distintivo ad un comunista. Fulmineamente si formò un grande assembramento e contro un'osteria dove il fascista, dopo avere sparato un colpo di rivoltella in aria, si era ricoverato cominciò un fuoco di fucileria che durò una mezz'ora; risulta dal processo che furono sparati oltre 150 colpi. Fortunatamente non ci furono vittime. Le perquisizioni, tardivamente operate, non diedero naturalmente, che scarsissimi risultati.

Alla sera i fascisti di Pordenone si recarono nel paese, girarono per le strade senza che avvenissero incidenti di sorta.

Il fascista era imputato di violenza, di porto abusivo e di mancata denuncia d'arma: popolari e comunisti di minaccie a mano armata, e anch'essi di porto abusivo e di omessa denuncia delle armi.

Come si vede, il fatto più grave che lo sparo delle molte fucilate comuniste e popolari, rimaneva escluso dalla causa, che tuttavia è stata vivace ed interessante per il suo sfondo politico.

I comunisti ed i popolari erano difesi dagli avv. Ellero, Candolini e Rosso, il fascista dagli avv. Pisenti e Fascoli.

Nonostante una lunga fila di testimoni introdotti per provare l'alibi degli imputati popolari e comunisti, il tribunale ne assolse quattro per insufficienza di prove, condannò gli altri a pene varianti da 2 a 4 mesi con i benefici di legge. Il fascista fu condannato a un mese e 16 giorni, col condono di un mese.

La nota più caratteristica del processo fu il collegio defensionale: Ellero, Candolini e Rosso.

Da TOLMEZZO

Compagnia di operette al De Marchi. — Per cura di pochi volonterosi amatori del teatro ospiteremo in questi giorni una compagnia di operette. La cosa assurge all'altezza di un avvenimento per Tolmezzo, che pur essendo possessore di un modesto, ma simpatico teatro, ben poche volte ebbe l'onore di vederne calcate le scene.

Alla compagnia ed agli impresari che si accingono ad affrontare la proverbiale apatia cittadina per ogni sorte di divertimento, auguriamo ottimi affari.

Pare che le rappresentazioni si inizieranno da stasera e con molta probabilità sentiremo «La vedova allegra» «La Principessa dei dollari», «La signorina del Cinematografo», «La Duchessa del Bal tabarin» ed altro scelto repertorio.

Il rappresentante degli autori stavolta dovrà proprio ripulire i polverosi e secolari bolletari in previsione d'importanti incassi.

Fascio di combattimento? — Ci scrivono, 15:

Corre insistente la voce che quanto prima anche Tolmezzo possiederà un vero e proprio fascio di combattimento, che accoglierà indubbiamente non poche adesioni da parte della gioventù Carnica. Ciò del resto per nulla deve impensierire la cittadinanza!

In Carnia, più che altrove, i figli suoi più fervidi, i fascisti di domani, conoscono i bisogni e l'assoluta necessità di mantere quella corrente di pace e tranquillità pubblica, che principalmente contribuisce a lenire i forti dolori della tanto provata Carnia.

Il Fascio sorgerà per tutelare alle sacre frontiere d'Italia lo spirito di italianità più schietta e pura, pronti ad insorgere contro i nemici della patria, interni ed esterni, che volessero menomare quel patrimonio di patriottismo che dovrebbe essere per ogni italiano al disopra di ogni pensiero il più puro.

Per il segretario politico, si fanno diversi nomi; nulla però è di positivo nelle dicerie poichè soltanto all'assemblea sarà possibile nominarlo.

Da MAIANO

Assemblea Combattenti — Ci scrivono 18:

Domenica 19 corrente, presso il «Caffè Roma», avrà luogo una riunione dell'assemblea dei soci della locale Sezione Combattenti per la rinnovazione delle cariche e per trattare altri importanti oggetti dell'ordine del giorno.

Da TREPPO GRANDE

Infanzia disgraziata. — Ci scrivono, 15:

Ieri l'altro a Zeglianutto, circa alle ore 16, mentre certa Ponta Amalia s'era recata al lavatoio per risciacquare alcuni panni, il suo figliuoletto Adelmo di mesi 20, eludendo la sorveglianza dei famigliari che allora si trovavano parte in casa e parte nell'aia, giunse fino alla concimaia, sita a pochi passi dall'abitazione.

Per fatalità la pioggia aveva formato di recente fra il letame e un vicino rialzo di terra una pozzetta di acqua abbastanza grande perchè il piccino, cadutovi dentro perisse miseramente.

Quando la madre rincasando non rivide più il suo bimbo, si diè a ricercarlo ansiosamente per ogni dove, aiutata anche dai presenti.

Impossibile descrivere la scena di dolore che ne seguì allorquando si trovò il piccino annegato.

Il Di Giusto Quirino, babbo di quella misera creaturina, trovasi presentemente al lavoro in Germania, dove fra pochi giorni doveva raggiungerlo la moglie con tutti i suoi figliuoli. Come rimarrà mai all'annunzio delle ferale notizia?

Il fatto ha prodotto in paese enorme impressione. m.

Da PREMARIACCO

Pesca pro monumento — Ci scrivono, 13:

E' noto come domenica prossima 19 corrente; in occasione dell asagra annuale di S. Filomena, seguiranno speciali festeggiamenti per raccogliere fondi pro monumento ai caduti.

E' stata organizzata una pesca che avrà certamente esito brillante dato il numero e l'importanza dei doni; vi saranno da sorteggiare delle macchine agricole, biciclette, macchine da cucire, vitelli, agnelli, preziosi elementi bucolici, bottiglie dei migliori vini del Collio ecc. ecc. Anche il ministero della guerra ha fatto pervenire ieri un bel regalo in argento.

Il Comitato ha pubblicato un manifesto dei festeggiamenti: si avranno concerti musicali di due distinte bande.

E' certo che laffluenza dei forestieri sarà enorme date le attrattive della giornata.

Da PALUZZA

Il nuovo segretario comunale — Ci scrivono, 15:

Forgiamo i nostri rallegramenti sinceri al rag. Ottavio Unfer che in questi giorni è stato nominato segretario del comune di Paluzza.

Al bravo ragioniere che per le sue chiare doti già tanta stima e benevolenza si è conquistato fra noi, vada l'augurio più fervido di una ottima carriera, mentre confidiamo che all'ex valoroso e decorato combattente non mancheranno per l'avvenire nè la fiducia, nè la stima di ogni amministratore comunale ed in particolare modo non solo, dei socialisti che lodevolmente sorvolando ad ogni questione di partito, lo favorirono nella nomina, ma pure anco dei combattenti e bloccardi che, pare, nel segreto dell'urne, sempre più spiegabile di ogni altro mistero, abbiano voluto regalargli poco cautamente davvero, alcune schede bianche.

Da PAGNACCO

Beneficenza — Ci scrivono, 14:

Nel trigesimo della morte della signorina Bice Rigotti, figlia diletta del R. Ispettore scolastico prof. Antonio, gli insegnanti del Comune elargirono a questo comitato scolastico la somma di lire trentacinque.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Da CIVIDALE

Beneficenza. Ci scrivono 15: — La spettabile Banca Popolare cividalese di credito, alla chiusa del bilancio 921 ricordandosi della pubblico beneficenza ha destinate anche lire 100 alla Congregazione di Carità e lire 100 alla Casa di Ricovero.

I preposti alle Pie istituzioni, riconoscenti, porgono vive grazie.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

La terza rappresentanzione di «Fedora» ha avuto un enorme concorso di pubblico che ha atto le maggiori feste ai due principali interpreti: la sig. Lina Rossi ed il tenore Capuzzo evocandoli innumerevoli volte al proscenio dopo quel meraviglioso secondo atto in cui i due bravi artisti possono fare sfoggio del loro talento e del loro mezzi vocali.

L'orchestra va continuamente migliorando ed il maestro Zuncani fu anch'egli assai festeggiato.

Un grande applauso si ebbe il baritono Beuf dopo l'aria de «La Donna Russa».

Efficace Cirillo il Santolini.

Stassera «Traviata».

Per Venerdì è annunziato uno spettacolo eccezionale che assurge ad avvenimento artistico. Gustavo Salvini il grande tragico, darà una unica rappresentanzione di «L'Uragano» del compianto Vittorio Locchi un poeta, che era una promessa, morto tragicamente nel 1917 nelle acque dell'Adriatico. r. r.

L' "Uragano,, di Vittorio Locchi

Vittorio Locchi, nato a Filigne Valdarno nel 1889 è morto tragicamente il 15 Febbraio 1917 nelle acque dell'Adriatico per il siluramento del «Minas» è troppo noto in Italia perchè sia necessario tesserne la Biografia. L'Editore Cozzani ha pubblicato di lui la famosa «Sagra di Santa Gorizia», carme di ardente e pura italianità, il «Testamento», «Le canzoni del giacchio» e tanti altri poemi nei quali splende la sua anima entusiasta e il suo talento di poeta.

Capo di una compagnia di buontemponi «La brigata del Giacchio» egli aveva saputo ispirare negli amici una così grande ammirazione per la sua opera e un così intenso affetto, che l'una e l'altro ancor oggi rivivono, fatti più profondi dell'amarezza per l'immatura perdita dell'artista che tanto avrebbe potuto dare all'Italia.

«Era il nostro Dio; era il nostro «Maestro». Fra una risata ed un bicchier di vino ci affinava la mente ed il cuore: Così dice di lui uno dei più fidi amici, Italo Manuelli, il «Ridanciano» della Brigata valoroso ex tenente dell'esercito in guerra.

Sono appunto i suoi amici e compagni superstiti Fernando, Aldo e Ubaldo Nocentini Bianco e Italo Manuelli e Angiolo Banchetti, che si sono costituiti in Società, da loro denominata «Seconda Brigata del Giacchio» per mettere in scena, senza risparmio di mezzi una bella opera postuma del Locchi «L'Uragano», poema drammatico in tre atti.

Questo dramma svolge in un verso sonante e ispirato ad una affannosa vicenda d'amore e di dolore, in quella età feudale così fosca di odi e di vendette.

Primeggia nel lavoro la figura di un giovane Cantore ribelle alla tirannia che cade vittima della sua passione e dei suoi sentimenti generosi, dai quali sembra spuntare l'aurora dei tempi nuovi.

Il comm. **Gustavo Salvini ha accettato** di assumere la Direzione della Compagnia drammatica, composta di ottimi elementi, che porterà in giro l'«Uragano» per tutta l'Italia: il nome dell'illustre artista è già garanzia di successo per la tournée.

Cipriano Giachetti ha poi con amorosa diligenza riveduto e curato il testo definitivo del poema, completando le poche lacune sugli appunti lasciati dall'autore.

Il lavoro sarà quindi posto in scena nelle migliori condizioni con scenari e costumi appositi, disegnati espressamente da artisti fiorentini.

Così sarà reso l'omaggio più degno al poeta forte e gentile che cantava profetico:

«O sol dell'amor mio, splendi sul mio (martirio

Cooperativa Combattenti
DI UDINE

Avviso di convocazione dell'Assemblea Ordinaria

I soci della Cooperativa Combattenti di Udine sono convocati in assemblea ordinaria per le ore 9.30 del giorno di Domenica 26 marzo corr., nella sala della Casa del Combattente in Piazzale XXVI Luglio, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1921 e ripartizione degli utili.
4. Nomina di due consiglieri in sostituzione dei sigg. Ive cav. Amirteo (defunto) e Urbanis cav. Giuseppe, scaduto per estrazione e, rieleggibile a sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti;
6. Nomina di tre probiviri.

Trascorsa un'ora da quella sopra indicata, l'assemblea, a termine dell'articolo 14 dello Statuto sociale, potrà deliberare su qualunque degli oggetti compresi nell'ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti e con la semplice maggioranza dei presenti.

Il presidente: **Giovanni Tonini.**

Cooperativa di Lavoro
Canal di Gorto — Ovaro

I soci della Coop. di lavoro di «Canal di Gorto» con sede in Ovaro, sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 19 marzo 1922 — alle ore 14 — nella sala «Albergo Nord» in Ovaro, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione dei Sindaci ed Amministratori;
2. Approvazione del bilancio consuntivo 1921;
3. Nomina di tre consiglieri scaduti per anzianità;
4. Nomina dei sindaci per l'esercizio 1922;
5. Nomina dei Probiviri;
6. Nomina di un delegato presso il Consorzio regionale Carnico;
7. Varie ed eventuali.

Hanno diritto di voto i soli soci che sono in regola col versamento quote sottoscritte.

p. il Presidente: **Fedele Annibale.**

Cooperativa di Lavoro
MOIMACCO

I soci della Cooperativa di Lavoro di Moimacco sono invitati all'assemblea il giorno 30 corr. mese alle ore 18 nella sala del sig. Virgilio Fabiano per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione bilancio al 31 dicembre 1921;
2) Nomina delle cariche sociali;
3) Varie.

Il Presidente **Ripetti Arturo**

L'OPERA ED I BISOGNI della Congregazione di Carità attraverso il BILANCIO PREVENTIVO 1920

Certi di far cosa grata ai nostri lettori, e particolarmente a quanti seguon la vita degli Istituti di beneficenza, pubblichiamo nel suo testo integrale l'interessantissima relazione che il benemerito cav. rag. Nicola Larocca, Presidente della nostra Congregazione di Carità, ha steso per essere allegata al bilancio preventivo 1922 della Pia Istituzione.

E' un documento che viene a riconfermare in modo esauriente che questo travagliato dopo guerra ha portato in ogni campo un rivolgimento tale da sconvolgere tutte le attività della vita che andava svolgendosi appena otto anni fa.

E se difficile si presenta la situazione avvenire del nostro massimo Istituto di beneficenza cittadina, tanto più sentiamo che à quanti ad esso danno una diuturna e fattiva attività debbano essere dirette le nostre simpatie, non disgiunte dall' interessamento d Enti o persone di cuore ad essere larghi del loro appoggio morale e materiale.

Fin dal decorso ottobre furono iniziati gli studi per la compilazione del bilancio preventivo 1922, ma si dovettero sospendere perchè vi era motivo ragionevole di ritenere — anche per le comunicazioni di S. E. il Sottosegretario di Stato per le Terre Liberate — che vi fosse qualche probabilità di proroga del decreto luogotenenziale 3 luglio 1919 N. 1143 che, a tutto il 1921, poneva a carico dello Stato le somme occorrenti al pareggio dei bilanci preventivi degli enti locali di questa Provincia.

L'attesa fu vana e la prefettizia circolare 24 dicembre u. s. N. 26900 informava che col 31 di detto mese, cessavano gli effetti del citato Decreto e che «per l'esercizio 1922 le Amministrazioni dovranno fare assegnamento solo sui normali cespiti di entrata, sul ripristino del sussidio da parte dei Comuni e sul concorso straordinario di pubblica beneficenza a cui devesi dare il massimo impulso».

Successivamente è apparso il decreto-legge 2 Febbraio 1922 N. 159 il cui art. 1 3.o comma stabilisce che «saranno pure assegnate a carico dello Stato, per l'anno 1922, a favore delle Istituzioni pubbliche di beneficenza dei Comuni invasi o interamente sgombrati, più gravemente danneggiati per effetto dell'invasione o dello sgombro, sussidi il cui importo complessivo non potrà eccedere la somma di un milione».

E' facile dedurre che quest'ultima provvidenza legislativa arreca un beneficio limitato, data la scarsità della somma messa a disposizione delle Opere Pie di ben cinque Provincie, e non porta notevoli spostamenti alla situazione creata dalla negata proroga del Decreto Luog. surriferito.

Ne consegue, quindi, che la Congregazione deve chiedere al Comune, il più forte aiuto che pel triennio scorso ebbe dallo Stato.

Ecco perchè quest'anno si è ripristinato il contributo Comunale sia pure integrandolo col sussidio statale.

Su tali basi venne stabilita la indicazione delle entrate alle quali sono state commisurate le spese.

Le une rappresentano lo sforzo che è possibile attuare col massimo rendimento, ma entro i limiti che la prudenza amministrativa suggerisce; le altre ciò che occorre a soddisfare i bisogni in modo che l'azione benefica riesca veramente efficace e risponda alle finalità stesse della Pia Istituzione.

Ciò emerge chiaramente da un rapido esame delle singole voci del bilancio.

ATTIVO

L'entrata si apre con un fondo di cassa previsto al 31 dicembre 1921 in lire 30961.21. Esso però, non è un civanzo della gestione testè chiusa, ma quello dell'esercizio 1920 diminuito di circa 6000 lire.

Effettivamente nel 1921, vi sarebbe un deficit perchè le competenze attive non hanno coperto quelle passive, essendo risultate le prime in lire 269659.29 e le seconde in lire 275531.08 con una maggior spesa, quindi, di lire 5871.78, la quale poteva riuscire, invero, ben più ingente, se i due capitoli d'entrata **Elargizioni di consuetudine** e **Spettacoli** non avessero dato un gettito cospicuo e tale da sopperire alla riduzione di lire 52000 apportata dallo Stato alla propria sovvenzione.

Proseguendo l'analisi delle varie impostazioni si trova che i **Fitti di Fabbricati** sono cresciuti di lire 4462 per l'aumento effettuato nei limiti consentiti dalla vigente legislazione. Gl'**Interessi dei legati amministrati dal Comune** sono stanziati nelle somme accertate nei due ultimi esercizi.

Al capitolo 4.o **Rendita pubblica** si riscontra una lieve diminuzione, in confronto del 1921 perchè è stato stralciato dal patrimonio della Congregazione il Capitolo del **Legato Carnelutti** che ora ha un'amministrazione propria.

Il **Quoto per beneficenza del Legato Venturini della Porta** resta invariato non essendovi possibilità di mutamenti poichè il patrimonio del Legato è costituito esclusivamente da titoli di rendita.

Le **Elargizioni di consuetudine** passano dalla precedente previsione di lire 13.500 a 34.200. A formare questa ultima cifra, concorrono lire 30.000 (trentamila) elargite dalla Spett. Cassa di Risparmio e lire 4200 per elargizioni di privati calcolate sulla media di lire 350 mensili.

Il notevole stanziamento si è potuto effettuare sopratutto per il generoso aiuto dato dalla benemerita Cassa di Risparmio, la quale accogliendo le vive premure che le erano state rivolte ha deliberato un nuovo aumento di lire 5000 per il 1922: per cui la Congregazione sente l'imperioso dovere di tributare al benefico Istituto finanziario una vivissima e sentita parola di gratitudine.

In merito alle private contribuzioni si può rilevare che esse non sono quali potrebbe attendersi la maggiore Istituzione cittadina di beneficenza ma d'altronde, se è lecita la speranza che aumentino, si deve riconoscere il nobilissimo fine che ispira la prevalente destinazione agli orfani di guerra.

Altro notevolissimo aumento segna il Cap. 7 **Spettacoli.**

Le 25.000 lire del 1921 sono salite a 45000.

Questo stanziamento dà la prova che la Congregazione non trascura di imprimere un efficace impulso alle iniziative che tendono ad alimentarne e rinvigorirne le entrate.

Nel decorso esercizio dagli spettacoli si ottennero lire 62132.35. Il brillante risultato dipese, oltre che dalla splendida riuscita della pesca pasquale e della tombola, anche dall'aver potuto conseguire la ripartizione in parti eguali alle altre due Istituzioni dell'utile dato dalla pesca suddetta, ripartizione che prima riservava alla Congregazione solo un quinto.

Per la pesca di quest'anno già fervon i lavori di preparazione e tutto verrà disposto perchè l'esito riesca pari ai bisogni. Mentre però, si confida che la cittadinanza risponderà all'appello con rinnovato fervore, non ritiene prudente impostare la previsione al di là delle 45000 lire, perchè negli spettacoli è sempre insito l'elemento aleatorio dal quale non è possibile prescindere, ritenuto, inoltre che le condizioni d'ambiente possono essere mutate.

Al cap. 8 **diverse in considerazione** degli accertamenti verificatisi, si nota un aumento di lire 2000.

Al cap. 9 compreso il **contributo comunale alla pubblica beneficenza** in lire 160000.

Nel 1872, quando la Congregazione cominciò a funzionare, detto contributo fu stabilito in lire 25000 che ascesero a 26600 nel 1904, allorchè, cessando il Comune dall'organizzare lo spettacolo ippico d'agosto, veniva a mancare alla Congregazione l'utile di circa 1600 lire, che dal 1888 le era devoluto dalla Società Spettacoli prima e dal Comune sostituitosi a quella, poi.

L'importo di lire 26600 rimase invariato fino al 1917 per cui si tratta ora di proporzionarlo ai nuovi tempi.

Per chi consideri il rivolgimento economico verificatosi dopo l'armistizio con il conseguente deprezzamento della moneta e con il triste fenomeno della disoccupazione, il contribuito di lire 160.000 — anche senza tener conto dell'aumento degli abitanti constatato dall'ultimo censimento — non può apparire che qualche aiuto strettamente indispensabile a soddisfare le attuali esigenze.

Ben s'intende che la suindicata determinazione è stata doverosamente comunicata all'Ill.mo si. Sindaco, il quale si è dimostrato compreso delle difficoltà finanziarie in cui si dibatte la Pia Istituzione ed ha promesso il suo autorevole e validissimo appoggio.

I **Concorsi dell'Eredità Tullio** segnano un modesto aumento di lire 500 conseguito nell'esercizio scorso, per gli apparecchi ortopedici.

Sarebbe necessario invero, una assegnazione che meglio e più equamente rispondesse al costo degli apparecchi suddetti, degli attrezzi da lavoro e dei libri: a tale scopo furono esperite pratiche con l'amm.ne dei legati, che verranno intensificate nella speranza di un esito favorevole.

Il capo 11 prevede le **Elargizioni straordinarie** in lire 8000 con una diminuzione di lire 2000 in confronto alla precedente previsione.

Nel 1921 si realizzarono lire 8600, per cui la riduzione si impone.

Al Capitolo 14 emergono lire 40 mila a titolo di **sussidio dello Stato** il quale trova la sua giustificazione nel già citato decreto legge.

Detto sussidio serve ad integrare le altre entrate, che, da sole, non potrebbero sostenere il peso delle spese ed è richiesto dalle gravi conseguenze della invasione nemica, che ancora non sono scomparse e si manifestano anche pel lentissimo risarcimento dei danni di guerra, il sollecito rimborso dei quali avrebbe indubbiamente fatto scemare il numero di coloro che sono costretti a rivolgersi alla congregazione.

E' lecito confidare, quindi che lo Stato, già sovventore per lire 75203.45 nel 1920 e per lire 113408.86 nel 1921, conceda il sussidio che per il presente bilancio, è senza alcun dubbio, necessario.

PASSIVO

Illustrata così, per sommi capi la entrata; si passa ad analizzare l'uscita, rilevando che gli stanziamenti sono caratterizzati — quasi tutti — da notevoli aumenti rispetto al preventivo 1921.

SPESE DI AMMINISTRAZIONE

Le **imposte e tasse** figurano nell'importo pagato nel precedente esercizio, per cui dall'approssimativa cifra di lire tremila, scendono a duemila.

La spesa per le **ordinarie manutenzioni** agli immobili e per le assicurazioni contro l'incendio rimane nella previsione di lire 1500.

Il Capitolo 5 **stipendi** presenta una impostazione di lire 26 mila contro 18355 dell'anno antecedente.

La ragione della differenza in più, devesi ricercare, per lire 645, nell'aver calcolato per 12 mesi lo stipendio dell'applicato di segreteria che, nel 1921, venne limitato a 9 mesi; e, per lire 7000 in miglioramenti da accordarsi agli assegni del personale.

(A domani il seguito della relazione).

Cronaca cittadina

DANNI DI GUERRA

L'agitazione contro il decreto 2 febbraio

SI PREPARA UN IMPONENTE COMIZIO

La riunione di oggi

La Federazione Friulana Industria e Commercio si è fatta iniziatrice di un comizio pubblico da tenersi in Udine entro il corrente mese per protestare contro la mancata esecuzione della legge indennizzatrice dei danni di guerra e specialmente contro il decreto 2 febbraio che tale legge sconvolge a danno dei danneggiati dalla guerra.

Il comizio che deve riuscire una solenne affermazione del popolo friulano della ferma volontà di porre fine al vergognoso dispregio da parte del governo d'ogni legittimo suo diritto deve raccogliere la voce d'ogni partito, il grido di dolore di qualsiasi piccolo o grande danneggiato.

Al comizio sono invitate tutte le associazioni o organizzazioni della provincia, i deputati e senatori, nonchè tutti i sindaci dei comuni friulani.

Per un preventivo scambio di idee e per fissare la data del comizio avrà luogo oggi alle ore 14, presso la Federazione Friulana Industria e Commercio, una riunione preparatoria alla quale sono stati invitati:

Il sodalizio friulano della stampa, il collegio degli ingegneri e ragionieri, il fascio sanitario, l'ordine dei farmacisti, la Cattedra d'Agricoltura, la Società Operaia di Mutuo Soccorso, la Società Operaia cattolica di M. S., la Società dei tipografi, sarti, barbieri, tappezzieri e la confraternita calzolai, la Camera del lavoro, il partito repubblicano la Società Agenti di Commercio, l'Unione Agenti, l'associazione impiegati comunali, l'ass. impiegati della provincia la Federazione dazieri, il sindacato economico ferrovieri, la federazione insegnanti comunali, la Federazione insegnanti scuole medie, la federazione postelegrafonici l'Associazione Magistrale U. Caratti, il Partito Nazionale fascista, l'associazione Mutilati, la Associazione dei combattenti e la Federazione Friulana combattenti, l'Unione del Lavoro, i tabaccai, il sindacato ferrovieri secondarie, i tramvieri, la Federazione degli Agricoltori — le Associazioni commercianti della provincia, tutti i comitati di agitazione per i danni di guerra di tutti i mandamenti.

L'adesione del Partito popolare

La Giunta Esecutiva del Comitato Provinciale del P. P. I. ci comunica:

«La Giunta Esecutiva del Comitato Provinciale del P. P. I., di fronte al problema del risarcimento dei danni di guerra, ancora insoluto, e alle varie manifestazioni che vanno sorgendo per affrettarne la migliore soluzione;

«Confermando il continuato interessamento del Partito per l'ardente problema;

delibera di associarsi al movimento dei danneggiati, impegnando gli aderenti e rappresentanti Amministrativi e politici a unire in tal senso la propria fattiva opera;

E avvisando alle forme ed ai mezzi perchè l'azione possa sortire giusto e sollecito successo, ritiene conveniente che le dimostrazioni debbano venire contenute in una dignitosa compostezza, e giudica necessario che il movimento venga ordinato, costituendo, prima di ogni cosa, una rappresentanza autorevole e permanente dei danneggiati, lo studio dei provvedimenti la vigilanza sulla esecuzione delle disposizioni intorno ai danni di guerra;

Invoca la concordia di tutti i partiti intorno alla azione da esperire in base ad un programma, che, rispondendo all'obbiettivo della più giusta e sollecita liquidazione e pagamento dei danni di guerra, sappia contemperare equamente gli interessi particolari delle diverse classi in questo argomento, tenendo conto in prima linea del prevalente diritto dei minorati di guerra e dei piccoli danneggiati.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone** 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO.

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13 6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.46 — 10.35 — 15.30

Arrivo a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza. ore —10 20 (x) — 12.30 (xx) — 18.20 x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8 40, 13 15, 16.15, 19 25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13 25, 14.25, 15 25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9,15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20 35

Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 7.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 520 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.25 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — **Arrivi a Pordenone:** 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 19,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone . Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — **Arrivi a Cordenons:** 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18.

(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. **Le due corse in partenza da** Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — **Arrivi a Spilimbergo:** 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore** 8.30, 14 — **Partenze da Udine: ore 11,** 16.30 — **Arrivi** a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9 15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —

Partenze da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7. — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca, Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ora 17,30 per Cormons.

Apertura della Casa dei sordomuti

Fu annunziato su queste colonne che, in seguito alla seduta plenaria del Comitato per il 29 marzo l'apertura dell'Istituto dei Sordomuti in Udine sarebbe un fatto compiuto. Oggi col cuore trepidante per la gioia, e anche per la responsabilità che ci assumiamo, annunziamo che abbiamo mantenuta la parola.

Il vivo sentimento di riconoscenza verso quanti ci furono generosi di opere e di incoraggiamento; la speranza che tali generosi spiriti non vengano mai meno intorno alla santa opera ed anzi se ne accresca di molto il numero e l'affetto; ecco tutta la nostra forza, tutta la nostra consistenza.

La Direzione e l'assistenza sono a posto; i primi fanciulli (numero limitato per ragioni evidenti) hanno l'ordine di entrata.

Per conoscenza del pubblico, stralciamo qui alcuni punti del Regolamento d'ammissione:

Nell'Istituto vengono accolti i fanciulli sordo-muti per essere istruiti col metodo orale-puro. L'età degli aspiranti non dovrà essere inferiore ai 7 anni, nè superiore ai 12. Il corso completo d'istruzione dura otto anni.

Se un allievo, per la sua cattiva condotta, si rendesse indegno di rimanere nell'Istituto, il Direttore, sentito il parere del Comitato, provvederà ad avvertirne i genitori per l'immediato allontanamento.

Quando gli allievi avranno raggiunta un'età ed uno sviluppo conveniente, oltre che godere del beneficio della scuola, verranno esercitati ad un mestiere o ad un'arte, in modo da rendersi all'uscita dall'Istituto, utili a sè stessi alla famiglia e alla Società.

Per l'ammissione nell'Istituto deve essere presentata domanda scritta al Direttore, corredata dai soliti documenti, più un certificato medico comprovante che la mutolezza dipende esclusivamente da sordità (congenita o acquisita) e non di difetti o malattie laringee o da idiozia. Le domande di sussidio devono essere rivolte non alla Direzione, ma ai Comuni ed alle Provincie.

La lunga fermata dei treni
a Tarvisio

La Deputazione Provinciale aveva fatto premure al Ministero delle Finanze per ottenere che venisse ovviato ai ritardi ai quali andavano soggetti i treni discendenti da Vienna verso Udine a cagione delle operazioni di dogana presso la stazione di Tarvisio.

A tali premure il Ministero suddetto ha risposto con la lettera seguente: « Verso la fine dello scorso anno giunsero a questo Ministero dei reclami per notevoli ritardi ai quali andavano soggetti i treni viaggiatori provenienti dall'Austria alla Stazione di Tarvisio.

« Dalle informazioni assunte in proposito risultò che i ritardi derivavano in parte dalle operazioni doganali le quali si svolgevano presso la suddetta stazione in condizioni specialissime, sia per la straordinaria affluenza di viaggiatori, sia per una speculazione che aveva preso campo, quella dell'acquisto in Austria, reso conveniente dal deprezzamento della monet, di una infinità di oggetti da parte dei viaggiatori, i quali, al ritorno in Italia dovevano soffermarsi alla stazione di confine per le operazioni di sdoganamento le quali, dato il loro numero non potevano sempre essere terminate durante la fermata normale dei treni.

« Opportuni provvedimenti, d'accordo con le Ferrovie delo Stato, furono allora adottati ed ora, giusta notizie recentissime avute può questa Amministrazione assicurare cotesta on. Deputazione che per causa della dogana non si verificano più i lamentati ritardi, tanto che durante questi due ultimi mesi si verificò solo due volte e per cause eccezionali, un ritardo imputabile al compimento delle operazioni doganali.

« Ogni altro ritardo verificatosi deve quindi attribuirsi a cause estranee al servizio dipendente da questo Ministero ».

Rendite germaniche d'infortunio

Giungono ora all'Ufficio provinciale del lavoro frequenti reclami da parte di beneficiari di rendite perchè dall'ottobre 1921 non ricevono più le loro quote correnti.

A scanso di inutile carteggio l'ufficio stesso crede opportuno fare conoscere ai beneficiari interessati che questa sospensione temporanea dipende dal fato che la Deutsche Bank non fa servizio di trasmissione delle rendite operate in Italia, che a suo tempo aveva assunto volontariamente e dalla impossibilità atuale dei Con questo ramo di servizio non è ancora riattivato.

Rimane solo il mezzo della spedizione per assicurata, ma le tariffe in Italia per vaglia postale perchè sorzi assicuratori di mandare denaro postali al minimo 9-11 marchi) spesso annullerebbero quasi l'importo stesso della pensione in marchi. Perciò per ora i Consorzi non sanno come fare e si limitano a riservarsi di spedire più tardi le rate accumulate col mezzo che risulterà più pratico salvo una esplicita richiesta dell'interessato che si adatti al diffalco di una spesa postale sproporzionata al piccolo importo da ricevere.

Trattenimento danzante
a Cussignacco

Sotto gli auspici dell'Unione Ciclistica, a scopo benefico, sabato 18 corrente sarà indetto un trattenimento danzante e potranno intervenire anche i non soci.

Sappiamo che un Comitato appositamente costituito sta alacremente lavorando per gli addobbi della Sala Eden e per la buona riuscita della festa.

Suonerà l'orchestra Marcotti con l'ultimissimo repertorio.

Per gli orfani di guerra
DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) son pervenute le seguenti offerte:

In morte del sig. Piedli Luigi fu Giuseppe: Fagnutti Gino L. 5 — Valzacchi Arturo lire 2.

In morte di Aldo Centa: Virginia Rea L. 5.

Diversi, quale civanzo di sottoscrizione lire 18.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, via Cavour, Palazzo degli uffici.

Trasporto gratuito delle salme dei caduti in guerra

Il Sindaco **rende noto** che con R. Decreto 19 Gennaio 1922 N. 30 è stato disposto che le salme dei Caduti in Guerra siano trasportate **gratuitamente** ed a cura dello Stato, dietro richiesta dei congiunti dei militari deceduti o di Enti o Comitati preposti alle onoranze ai Caduti in guerra.

Le domande dovranno essere stese in appositi modelli che saranno forniti gratuitamente dal Comune. Tutti gli interessati potranno rivolgersi al Municipio (Sezione demografica - Ufficio Anagrafe) nelle ore di ufficio ove è ostensibile copia del R. Decreto e potranno avere tutte le informazioni in merito.

Funebri

Ieri mattina alle ore 8 ant. convennero numerosi amici e conoscenti ai funebri del bambino Walter Colautti di Riccardo, in via Micesio numero 5. Numerose le corone di fiori freschi ed in metallo.

Il corteo s'incamminò per via Superiore per la funzione religiosa nella chiesa del Redentore, poi proseguì per il Camposanto.

Fra la commozione generale il feretro venne tumulato.

Al povero Walter l'ultimo addio, ai genitori le nostre condoglianze.

Beneficenza

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti in Guerra ha offerto lire cinquanta la signora Luigia Reccardini.

Offerte pervenute all' Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria: del compianto bambino Bruno Cotterli: Carmela Daniolis 3 — Idem della signora Antonietta Montico ved. Zorzutti: Giovanni Durigatti 5.

La signora Giuseppina Battagini ha offerto all'Educatorio lire 5.

COMUNICATO

La Spett. **Fabbrica Birra** ADRIA S. A. di Trieste comunica di avere affidato la sua rappresentanza - deposito alla spettabile **ditta Giuseppe Gross** di Udine.

Cronaca Sportiva
SOCIETA DI TIRO A VOLO

Si rammenta i sigg. tiratori che domenica 19 corrente avranno luogo allo Stand della Rotonda delle gare di tiro al piccione di cui ecco il programma:

Ore 9,30: Piccioni di prova — Ore 10 Poules libere — 1. premio 50 per cento e 2. premio 25 per cento sulle entrature.

Ore 11: tiro n. 63 — 5 piccioni a metri 27; gara a m. 28. — 1. premio lire 1300 — 2., lire 700 — 3. lire 400 — 4. lire 250 — 5. lire 150 — 6. lire 100 — 7. lire 100 (complessivamente lire 3000).

Le iscrizione rimarranno aperte per i sopravvenienti sino alla fine del 5.o turno della prima iscrizione e fino alla fine del primo turno della seconda iscrizione, sicchè i signori tiratori potranno iscriversi fino alle ore 14.

Coppa Milano
A. S. pro Romans b. Monfalcone 3-2

Ci scrivono da Monfalcone, 12:

Un numeroso pubblico assisteva ieri alla partita che poneva di fronte i due forti «teams» di Romans e Monfalcone.

I Romanesi dopo la bella prova sostenuta contro l'«Edera» di Gorizia, son scesi in campo decisi a vincere e ci sono riusciti. Più decisi ed irruenti degli avversari, essi hanno svolto un giuoco di passaggi larghi ed alti poggiati di preferenza sull'ala destra De Alessi e sul centro Siart.

Durante il primo tempo si nota una lieve superiorità del Monfalcone che riesce a segnare due goals causa il debole giuoco svolto dagli estremi bianco-grigi.

Durante il secondo tempo, il Romans sembra più rinfrancato e tutto il gioco lo svolge nell'area avversaria, Candussi II e Zanetti dopo alcune discese portano a 3 i goals per i bianco-grigi, dopo insistenti attacchi da ambe le parti il giuoco giunge alla fine. Bene giocarono, in special modo per la Pro Romans: Plez I, De Alessi e Zanetti.

Squadra vincente: Calligaris, Miani Zanetti, Plez II Plez I, Candussi I, De Alessi, Candussi III, Siart, Battistella, Candussi II.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Il processo contro Berthelot

PARIGI, 14. — Il consiglio di disciplina nominato per deliberare intorno alle dichiarazioni di Berthelot si è riunito di nuovo oggi alle 15.30 alle 10.45. Poincarè ha presieduto il principio della seduta e si è ritirato allorchè il consiglio ha cominciato a prendere le deliberazioni.

Il parere motivato che è stato preso e redatto sarà consegnato forse domani al presidente del consiglio. Questo parere rimarrà completamente segreto e non sarà in nessun caso comunicato neanche in parlamento. Poincarè deciderà sulle proposte formulate nel documento e potrà modificarle se lo giudicherà opportuno essendo egli il solo responsabile della decisione. Questa sarà messa sotto forma di decreto e firmata dal consiglio dei ministri che si riunirà giovedì.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	" 50	" 0.20
" " " 50 "	" 100	" 0.50
" " " 100 "	" 250	" 1.—
" " " 250 "	" 500	" 1.25
" " " 500 "		" 20.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.